

RAI: TECHE-LIBERA INFORMAZIONE, ARRIVA PORTALE ANTIMAFIA/ANSA SUL WEB DOCUMENTI DI ARCHIVIO SU LOTTA A CRIMINALITA' (ANSA) - ROMA, 26 GIU - Un portale dell'antimafia, un luogo di incontro tra i media e le associazioni che si occupano di lotta alla criminalita' organizzata, ma anche uno strumento di consultazione dei documenti piu' interessanti degli archivi Rai su questi temi: e' l'obiettivo della convenzione tra le Teche Rai e la Fondazione Libera Informazione, che costituiranno un Osservatorio sull'informazione contro le mafie. Su richiesta della Fondazione, la Rai ha deciso di mettere a disposizione copia dei documenti dei propri archivi - foto, video, audio, sentenze, documenti, fino a un migliaio di ore - individuati d'intesa tra le parti, che andranno a costituire una sorta di archivio digitale dell'antimafia sul web. Sara' la stessa Fondazione a custodirli, garantendone la gestione e l'uso per finalita' non commerciali. "Si tratta di un'iniziativa importante - ha sottolineato il direttore generale della Rai, Claudio Cappon - per valorizzare il patrimonio delle Teche, ma soprattutto l'informazione del servizio pubblico su temi come la mafia: senza la crescita della coscienza civile nella popolazione, piaghe di questo genere sono difficili da combattere. E' il nostro modo per lottare contro la criminalita' e insieme affermare il ruolo distintivo del servizio pubblico". "La mafia teme piu' la scuola che la giustizia", ha detto don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione Libera, citando il giudice Antonino Caponnetto. "La nascita di questo osservatorio ci consentira' di portare nelle scuole, nelle universita' e in altri contesti materiali molto importanti per far crescere il grado di consapevolezza della gente: una societa' responsabile ha bisogno di documenti". Un obiettivo sottolineato con forza anche da Roberto Morrione, presidente della Fondazione, che ha puntato il dito contro un'informazione che "ha acceso i riflettori sul processo al clan dei Casalesi solo perche' c'era stato Gomorra, il libro di Roberto Saviano". Di qui l'invito del consigliere Nino Rizzo Nervo, gia' responsabile della sede siciliana della Rai, a "realizzare anche un osservatorio quotidiano sui silenzi dell'informazione. Chi si occupa di questi temi sa che i periodi piu' pericolosi sono quelli in cui non ci sono i morti: per questo non bisogna mai distogliere l'attenzione, a differenza di quanto e' stato fatto in questi anni". (ANSA).